

IL FATTO QUOTIDIANO: "IERI ALTRE 2 VITTIME. GIÀ OLTRE 550 MORTI SUL LAVORO DAL GENNAIO 2023"

LA MATTANZA

Ieri altre 2 vittime Già oltre 550 morti sul lavoro dal gennaio 2023

Non ci sono solo i cinque morti sui binari a Brandizzo da piangere. Solo ieri hanno perso la vita sul lavoro un operaio di 46 anni a Castel di Sangro, nell'Aquilano, rimasto folgorato da un cavo dell'alta tensione, e un marittimo 35enne, bengalese, rimasto gravemente ustionato dopo l'esplosione avvenuta a bordo di un peschereccio a Senigallia, domenica mattina. E nel momento in cui leggete queste righe, non si può escludere che altri nomi si siano già aggiunti alla lista.

I decessi sul lavoro sono infatti, in Italia, più di due al giorno di media, già più di 500 nel corso di questo 2023. L'Inail aveva contato 450 denunce di infortunio mortale da gennaio a giugno (-2,8% sul 2022). Ieri l'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente [Vega Engineering](#) ha diffuso dei dati più aggiornati: 559 le vit-

time sul lavoro in Italia, delle quali 430 in occasione di lavoro (+4,4% rispetto a luglio 2022) e 129 *in itinere* (-17,8% rispetto a luglio 2022).

Una tragedia diffusa in modo capillare su tutto il territorio, come sempre: in testa la Lombardia (74 vittime), seguita da Veneto (40), Lazio (36), Campania e Piemonte (33), Emilia Romagna (31), Puglia (29) e le altre a seguire. In generale, tutti gli osservatori parlano di un calo rispetto al 2022, ma c'è ben poco da celebrare: è dal 2013 che l'Italia chiude l'anno sopra ai mille infortuni mortali: 1090 nel 2022 (-10,7% sull'anno precedente) ma con 697.773 denunce di infortunio (+25,7% rispetto allo stesso periodo del 2021). La lista dei decessi è in continuo aggiornamento. Dall'operaio travolto da un camion lavorando in superstrada a Sassari il 3 gennaio, all'ingegnere ucciso da una ventola che stava testando a Sena-

go il 22 agosto, passando da dinamiche più o meno banali, dalle cadute dai ponteggi ai colpi di calore, tutte ugualmente drammatiche. Tutte condite dai vari "mai più" e "inaccettabile" della politica, ma senza Ispettorati più forti e un sistema organico di controlli in grado di far rispettare sempre le norme di sicurezza, si tratta solo di parole. La settimana scorsa un bracciante è mancato lavorando in una vigna alle 14, oltre i 35 gradi di calore: scelta contraria alle indicazioni Inail, che in questo come in migliaia di altri casi restano lettera morta. "Quanto è avvenuto" a Brandizzo "non è più giustificabile con la parola 'errore' in un mondo sempre più automatizzato e meccanizzato. È necessario un intervento urgentissimo delle Istituzioni affinché vengano rispettate in modo perentorio le norme di sicurezza che esistono e che potrebbero salvare moltissime vite" hanno detto ieri Fe-neal Uil e Fillea Cgil. Non è la prima volta, che lo dicono, purtroppo.



Articolo pubblicato sul Quotidiano Il Fatto Quotidiano del 01/09/2023 con i dati morti sul lavoro dell'Osservatorio Sicurezza sul Lavoro e Ambiente di Vega Engineering.